

# SEZIONE I

## Palazzo Chiaramonte o Steri (XIV secolo)

Il percorso ha inizio dal Portale seicentesco su piazza Marina che ospita la biglietteria e introduce al magnifico cortile sul quale si affacciano gli edifici dell'ex Carcere dell'Inquisizione, il cinquecentesco Palazzo Abatelli, il Palazzetto Neoclassico, oltre all'incombente mole squadrata dello Steri, costruito nel corso del XIV secolo dalla famiglia Chiaramonte.

La prima parte del percorso è dedicata ai locali dello Steri. Un primo ambiente prepara alla visita con l'ausilio di proiezioni multimediali dedicate alla storia ed ai restauri del complesso monumentale; un breve percorso sotterraneo attraverso quelle che furono le segrete dell'antico edificio, conduce allo spazio ideato da Carlo Scarpa per l'accesso alla fabbrica trecentesca, dal quale si ha la duplice visuale del ficus di Piazza Marina e, dall'altro lato, della stupenda corte interna del Palazzo.



1. L'accesso al Museo da Piazza Marina



2. Il cortile del complesso museale dallo spazio di ingresso



3. La sistemazione di Carlo Scarpa dell'androne dello Steri



4. Il cortile porticato dello Steri

# SEZIONE I

## Palazzo Chiaramonte o Steri (XIV secolo)

Attraverso il cortile porticato si accede alla Sala terrana o Sala delle Armi, sui muri della quale sono tuttora leggibili le tracce delle antiche Carceri Filippine con i dipinti dei prigionieri che, nel corso dei restauri del 1970, è stato possibile salvare.

Nei locali di piano terra è esposto anche il dipinto *La Vucciria*, una delle più celebri opere di Renato Guttuso che l'artista ha donato nel 1976 all'Università degli Studi di Palermo. Il percorso prosegue poi con la visita, al piano nobile del Palazzo, della Sala Magna o Sala dei Baroni, caratterizzata dal soffitto ligneo dipinto tra il 1377 e il 1380 da Cecco di Naro, Simone da Corleone e Darenu di Palermo, che costituisce una delle più importanti testimonianze artistiche del Medio Evo siciliano.



5. La sala con *La Vucciria* di Renato Guttuso



6. La Sala dei Baroni



7. La Sala dei Baroni, particolare del soffitto ligneo

# SEZIONE II

## Palazzo Chiaramonte o Steri (XIV secolo)

Attraverso la scala cinquecentesca addossata al prospetto settentrionale dello Steri si conclude la visita del Palazzo trecentesco e si raggiunge nuovamente il cortile principale del Complesso.

La visita alle antiche carceri dell'Inquisizione, che allo Steri sono state insediate fra il 1601 e il 1782, viene introdotta dalla proiezione, nella *hall* del Palazzetto Neoclassico, di contributi audio/video volti a illustrare la storia, i luoghi e il restauro dell'edificio e dei dipinti realizzati dai prigionieri.

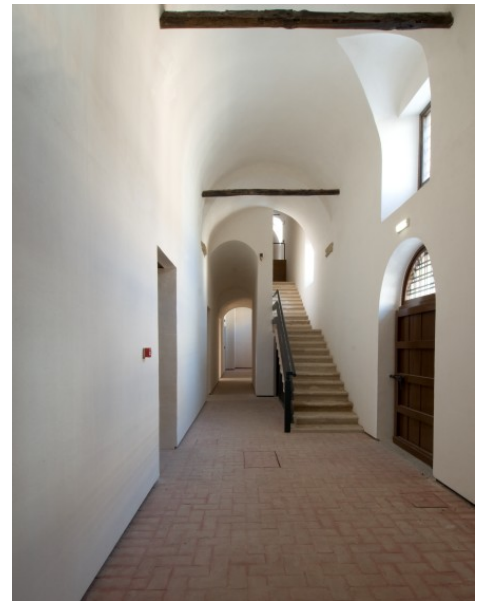
I visitatori potranno rivivere, nei luoghi in cui si è svolta, la drammatica vicenda - narrata da Leonardo Sciascia nel suo *Morte dell'Inquisitore* - di Frà Diego La Matina, il frate di Racalmuto che, recluso più volte fra le mura dell'edificio e sottoposto a più riprese a terribili torture, finì per uccidere in un estremo atto di ribellione l'Inquisitore Diego Cisneros, seppellito poi nella vicina chiesa della Gancia.



8. Il Cortile principale del Complesso Museale



9. Proiezioni multimediali nella hall del Palazzetto Neoclassico



10. Il Carcere dell'Inquisizione, corridoio di piano terra



11/12. I luoghi di Frà Diego la Matina: la scala e la ricostruzione della cella

## SEZIONE II

# Palazzo Chiaramonte o Steri (XIV secolo)

All'interno del carcere si potranno visitare, al primo piano, le celle nelle quali si trovano i disegni rinvenuti da Giuseppe Pitrè nel 1906 e, al piano terra quelle sulle cui murature sono stati scoperti, nel corso dei recenti restauri del fabbricato eseguiti dall'Ateneo tra il 2005 e il 2008, dipinti e disegni prima invisibili: scene navali, sequenze di santi e personaggi biblici, scritti a carattere religioso o invocazioni che, in siciliano, in latino, in inglese oltre che in italiano ci restituiscono in molti casi i nomi di quei disperati dei quali per oltre duecento anni era stata cancellata ogni memoria.



13/14. Dipinti dei prigionieri nel piano terra dell'ex Carcere dell'Inquisizione



15/16. Dipinti dei prigionieri nel piano primo dell'ex Carcere dell'Inquisizione

# SEZIONE III

## L'area archeologica

Una campagna di scavi archeologici eseguita nell'ambito dei recenti lavori di restauro di cui si è detto, ha permesso di portare alla luce i resti, fra le fondamenta del seicentesco carcere dell'Inquisizione, di una grande sala semi ipogea con copertura a volta con costoloni, coeva al limitrofo trecentesco Palazzo Chiaramonte; attraverso l'antica scala in gran parte recuperata, il percorso espositivo permetterà di visitare tale ambiente che si aggiunge quale ulteriore testimonianza, prima d'ora sconosciuta, della fase trecentesca del complesso palaziale.

Altra scoperta affiorata dal sottosuolo è costituita dai resti di uno stabilimento per la produzione di manufatti in terracotta e vetro di epoca normanna caratterizzato dalla presenza di cinque fornaci di forma circolare e di una vasca di raffreddamento quadrata; oltre alla visita degli scavi, il percorso museale permetterà di attraversare il laboratorio permanente per il restauro dei reperti rinvenuti durante gli scavi.



15. L'area archeologica al piano terra dell'ex Carcere dell'Inquisizione



16/17. L'area archeologica: particolari degli elementi architettonici

## SEZIONE IV - V

# La chiesa di Sant'Antonio Abate e La Sala delle Verifiche

Il Book Shop & Art introduce alle sezioni conclusive del percorso espositivo.

La Sezione IV è dedicata alla Trecentesca Chiesa di Sant'Antonio Abate, oggetto di un restauro attualmente in fase di completamento. Costruita per volontà di Manfredi Chiaramonte, la chiesa, a navata unica e con abside poligonale, era probabilmente destinata a riti e cerimonie che non potevano svolgersi nella cappella di San Giorgio, sita all'interno del Palazzo.

La Sezione V riguarda invece la cosiddetta Sala delle Verifiche, edificio del XIX secolo, recentemente acquisito dall'Ateneo, per il quale sarà necessario eseguire lavori di restauro sulla base di un progetto già redatto dai Tecnici dell'Ateneo.

Tanto la Chiesa che la Sala delle Verifiche sono destinate all'allestimento di esposizioni temporanee.

Il servizio di ristorazione posto nei locali retrostanti il Palazzetto Neoclassico potrà usufruire, quale spazio all'aperto per il servizio ai tavoli, degli spazi del Giardino della Candelora, opportunamente sistemati.



18/19. Vedute interne della Chiesa di Sant'Antonio Abate



20. Il giardino della Candelora